

Università di Pisa



Facoltà di Ingegneria

AA 2015/2016

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA

Luisa Santini

TECNICA URBANISTICA I

La questione ambientale e lo sviluppo sostenibile

IL SIGNIFICATO DI AMBIENTE

etimologia “**ciò che sta intorno**”

dal latino AMBIENS, part. pres. di AMBIRE *andare attorno*

dizionario Zingarelli

*visione fortemente antropocentrica “**complesso delle condizioni esterne materiali, sociali, culturali, nell’ambito delle quali si sviluppa, vive ed opera un essere umano**”*

*in relazione a tutti gli esseri viventi “**luogo nel quale l’organismo vive**”*

*nell’accezione globale ed ecocentrica “**insieme di fattori biotici (viventi) e abiotici (non viventi) di un ecosistema**”*

LA QUESTIONE AMBIENTALE

nascita di un concetto

Quando nel 1945 fu creata ***l'Organizzazione delle Nazioni Unite***, il suo programma per la sicurezza mondiale poneva l'accento sui diritti umani, sulla pace e sullo sviluppo socio-economico equo. Nessun cenno veniva fatto all'ambiente come questione d'interesse comune.

Negli anni '60 '70 divengono evidenti i danni irreparabili provocati all'ambiente dallo sviluppo intensivo e indiscriminato

comincia ad assumere rilevanza la cosiddetta **questione ambientale** nascono le **prime associazioni ambientaliste** quali World Wild Fund (1961), Friends of the Earth (1969), Greenpeace (1971)

TEMI CENTRALI DELL'AGENDA INTERNAZIONALE DIVENGONO

IL RAPPORTO ECONOMIA ED AMBIENTE

E LA NECESSITÀ DI PRESERVARE LE RISORSE NATURALI

ONU

L'Organizzazione delle Nazioni Unite è nata da una conferenza di 50 paesi (il 51°, la Polonia, non era presente e avrebbe firmato successivamente) tenuta il 25 aprile del 1945 per cooperare per una vita migliore in tutto il mondo e per la pace, dopo la catastrofe della seconda guerra mondiale

Oggi è la più estesa organizzazione internazionale, composta da tutti gli stati del mondo (192) ad eccezione dello stato di Taiwan e Città del Vaticano

La principale funzionalità dell'ONU è di favorire e sostenere la pace nel mondo, e di assistere nella risoluzione dei principali problemi politici, economici, umanitari ed ambientali mondiali.

LA QUESTIONE AMBIENTALE NEL MONDO

1972 Conferenza sull'Ambiente Umano tenutasi a Stoccolma

è la prima conferenza delle Nazioni Unite su tematiche ambientali

- vi partecipano 113 nazioni
- viene redatto un piano d'azione con 109 raccomandazioni
- viene adottata una raccomandazione con 26 principi

1 uguaglianza degli uomini e condanna dell'apartheid

2 salvaguardia delle risorse naturali

3 mantenimento della capacità della terra di produrre risorse rinnovabili

4 lo sviluppo economico deve tenere conto della salvaguardia della natura

5 equa ripartizione delle risorse non rinnovabili e loro non esaurimento

6 inquinamento non deve superare la capacità di rigenerazione dell'ambiente

7 prevenzione dell'inquinamento marino

8 necessità di sviluppo per migliorare la qualità della vita

9 necessità di assistere i Pvs

10 controllo dei prezzi alle esportazioni nei Pvs

11 le politiche ambientali non devono ostacolare lo sviluppo

12 garantire risorse economiche ai Pvs per promuovere la difesa ambientale

13 necessità di pianificazione integrata dello sviluppo

14 eliminazione dei conflitti ambiente/sviluppo mediante pianificazione accurata

15 attenzione all'ambiente nella pianificazione degli insediamenti

16 pianificazione demografica da parte dei governi

17 nascita di specifiche istituzioni governative a tutela dell'ambiente

18 uso di tecnologie a difesa dell'ambiente

19 necessità di educazione e informazione ambientale

20 promozione della ricerca ambientale

21 gli Stati hanno diritto allo sfruttamento delle risorse ma senza danneggiare paesi terzi

22 diritto al risarcimento degli stati danneggiati

23 definizione di standard ambientali nazionali

24 cooperazione internazionale

25 aiuto delle organizzazioni internazionali per politiche di miglioramento ambientale

26 eliminazione degli armamenti di distruzione di massa

LA QUESTIONE AMBIENTALE NEL MONDO

La pietra miliare nel **processo di sviluppo di un'etica ambientale** globale è la

CARTA MONDIALE PER LA NATURA

redatta prima che venisse formulato il concetto di sviluppo sostenibile

adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1982.

- è la **prima dichiarazione intergovernativa che afferma il rispetto della natura come principio fondamentale di tutela ambientale**
- contiene una **visione progressista delle strategie e delle politiche necessarie per realizzare il benessere ambientale.**

In essa, tuttavia, non sono approfonditi a sufficienza i legami tra degrado ambientale e problemi quali la povertà e lo sviluppo umano equo

LA QUESTIONE AMBIENTALE NEL MONDO

1987, la **Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo**, istituita nel 1984 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, allo scopo di fornire raccomandazioni per un'agenda globale per il cambiamento, produce il "Rapporto Brundtland" ("Our Common Future")

LO SVILUPPO SOSTENIBILE
È UNO SVILUPPO CHE
GARANTISCE I BISOGNI DELLE GENERAZIONI ATTUALI
SENZA
COMPROMETTERE LA POSSIBILITÀ CHE LE GENERAZIONI
FUTURE
RIESCANO A SODDISFARE I PROPRI

condizione di sostenibilità è l'ammontare di consumo che può continuare indefinitamente **senza degradare lo stock di capitale** incluso il capitale **naturale** (risorse naturali ed ogni altro elemento che caratterizza l'ecosistema nel complesso)

LA QUESTIONE AMBIENTALE NEL MONDO

Nasce **l'economia ecologica**, come superamento dell'economia tradizionale e dell'economia ambientale

Studio **dell'impiego razionale** del denaro e di qualsiasi altro mezzo (**risorse**) al fine di ottenere il **massimo vantaggio con il minimo sacrificio**

Economia classica

Studio **dell'impatto dell'economia sull'ambiente**, e delle modalità appropriate per regolare l'attività economica in modo da bilanciare gli obiettivi economici, ambientali e sociali (studio di tecniche di analisi economica **per quantificare le variazioni dello stock e della qualità ambientale**)

Economia ambientale

Nuovo campo di studi interdisciplinari che assegna una **notevole importanza** alle relazioni tra economia ed ambiente: tra il dinamico sistema economico e il più ampio, ma con cambiamenti più lenti, sistema ecologico

Economia ecologica

LA QUESTIONE AMBIENTALE NEL MONDO

La commissione Brundtland

raccomanda la creazione di una "una nuova carta della terra"

una dichiarazione universale sulla tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, che esponga con chiarezza i

DIRITTI E I DOVERI DEGLI ESSERI UMANI

NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE NATURALE

OSSIA PONGA LE BASI PER

UN DIRITTO INTERNAZIONALE DELL'AMBIENTE

Nascita di una sorta di diritto internazionale sull'ambiente

LA QUESTIONE AMBIENTALE NEL MONDO

1992 CONFERENZA DELLE NAZIONI UNITE SU AMBIENTE E SVILUPPO

A RIO DE JANEIRO

sancisce definitivamente la presa d'atto
da parte della comunità mondiale della

**necessità di attivare una complessiva azione globale a favore
dell'ambiente**

Vennero approvate
la ***Dichiarazione su ambiente e sviluppo*** (27 principi base)
e ***Agenda 21.***

NON VENNE REDATTA LA CARTA DELLA TERRA

LA QUESTIONE AMBIENTALE NEL MONDO

Dichiarazione Ambiente e sviluppo

Principi della Dichiarazione su ambiente sviluppo

di equità fra generazioni: diritto allo sviluppo in armonia con le esigenze delle generazioni future

di integrazione: integrazione ambientale nei processi di sviluppo

delle responsabilità comuni: gli stati hanno responsabilità comuni, ma differenziate in relazione ai differenti contributi al degrado ambientale

di partecipazione: tutti i cittadini interessati hanno il diritto di essere informati e di partecipare

di non discriminazione: le misure di politica commerciale a fini ecologici non dovranno essere discriminatorie

di precauzione: in caso di rischio di danno ambientale l'assenza di prove scientifiche non deve servire da pretesto per differire l'azione

chi inquina paga: è l'inquinatore a dover sostenere il prezzo dell'inquinamento

LA QUESTIONE AMBIENTALE NEL MONDO

Agenda 21

Si chiama **AGENDA 21** perché definisce obiettivi e strategie di riferimento per la sostenibilità da mettere in atto per il 21° secolo

Per raggiungere lo sviluppo sostenibile, il documento:

sottolinea la necessità di **integrare le considerazioni ambientali in tutte le strutture governative e in tutti i livelli di governo**

riconosce un **ruolo decisivo alle comunità locali nell'attuare le politiche di sviluppo sostenibile**

"Ogni amministrazione locale dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private e adottare una propria Agenda 21 locale.

Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le amministrazioni locali dovrebbero apprendere e acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale, le informazioni necessarie per formulare le migliori strategie"

LA QUESTIONE AMBIENTALE NEL MONDO

il limite delle **Dichiarazioni di Stoccolma e di Rio** è rappresentato dal fatto che i principi si sostanziano in norme di **soft law**

ossia nella **semplice enunciazione di principi**, che **non** si risolve in uno **strumento vincolante per gli Stati** che hanno convenuto di aderirvi e che **non implica per questi diritti o doveri**

il ricorso alla soft law

se da un lato

favorisce la partecipazione di più Nazioni e la raccolta di un consenso pressoché generalizzato sul riconoscimento dell'esistenza di un problema condiviso e sulla necessità di avviare forme di cooperazione internazionale

dall'altro

trattandosi di uno strumento di natura raccomandatoria, non giuridicamente vincolante, si rivela inidoneo ad indurre effettivamente i partecipanti a rispettare standard ed obblighi specifici

LA QUESTIONE AMBIENTALE NEL MONDO

A Rio fu stilata una Carta della Terra **delle Organizzazione Non Governative**, ma gli sforzi per crearne una delle Nazioni Unite furono abbandonati.

Nel **marzo 2000**, la **Commissione della Carta della Terra**, nata nel 1995 all'Aia come emissione dell'ONU, porta a termine un lavoro sinergico tra le istituzioni internazionali e le Ong.

LA CARTA DELLA TERRA

Allo stato di fatto la Carta della Terra può servire a motivare e a guidare la società civile, ma, solo **l'approvazione dell'Assemblea Generale dell'O.N.U.**, rafforzerà il suo ruolo di documento di legislazione lieve e aumenterà la sua influenza sui governi, sulle aziende e sul diritto internazionale

LA QUESTIONE AMBIENTALE NEL MONDO

la Carta della Terra è stata coordinata con un trattato di legislazione forte (convenzione)

nel 1995 la COMMISSIONE SUL DIRITTO AMBIENTALE PRESSO LA IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura)

ha presentato alle Nazioni Unite

una **Bozza di Convenzione**

che è attualmente in corso di esame alla luce dei commenti ricevuti dai governi

Convenzione Internazionale sull'Ambiente e lo Sviluppo

sistema di riferimento legale integrato per tutta la legislazione e la politica in campo ambientale e di sviluppo sostenibile
specifica in notevole dettaglio le implicazioni pratiche di gran parte della *Carta della Terra*

possono essere necessari molti anni di negoziati prima che i governi raggiungano un accordo sulla Convenzione

LA QUESTIONE AMBIENTALE IN EUROPA

25 marzo 1957 TRATTATO CHE ISTITUISCE LA COMUNITÀ EUROPEA con il compito tra gli altri di **promuovere un elevato livello di protezione dell'ambiente ed il miglioramento della qualità di quest'ultimo**

TITOLO XIX

AMBIENTE

Articolo 174

1. La politica della Comunità in materia ambientale contribuisce a perseguire i seguenti obiettivi:

- salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente,
- protezione della salute umana,
- utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali,
- promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale.

2. La politica della Comunità in materia ambientale mira a un **ELEVATO LIVELLO DI TUTELA**, fondata sui PRINCIPI DELLA PRECAUZIONE E DELL'AZIONE PREVENTIVA, sul PRINCIPIO DELLA CORREZIONE, IN VIA **PRIORITARIA ALLA FONTE**, DEI DANNI CAUSATI ALL'AMBIENTE, **NONCHÉ SUL PRINCIPIO «CHI INQUINA PAGA».**

LA QUESTIONE AMBIENTALE IN EUROPA

1993 LIBRO VERDE assume come criterio guida l'attribuzione della responsabilità al soggetto che causa il danno

2000 LIBRO BIANCO delinea il quadro europeo della **RESPONSABILITÀ** sulla base del **PRINCIPIO CHI INQUINA PAGA** per garantire un adeguato, effettivo ripristino dell'ambiente

LA RESPONSABILITÀ PER DANNI ALL'AMBIENTE OBBLIGA COLUI CHE INQUINA A PAGARE PER RIMEDIARE AL DANNO CHE HA CAUSATO

Se gli autori dell'inquinamento devono pagare i danni che provocano, essi ridurranno l'inquinamento fino al punto in cui i costi di abbattimento superino quelli di risarcimento.(RIPRISTINO)

Per rendere realmente operativo il principio «Chi inquina paga», gli Stati membri devono **garantire l'effettiva bonifica o il ripristino dell'ambiente**, laddove vi sia un responsabile dell'inquinamento, accertandosi che il risarcimento a carico di quest'ultimo sia utilizzato in modo adeguato ed efficace a tale scopo.

LA QUESTIONE AMBIENTALE IN EUROPA

2002

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale

2004

DIRETTIVA n. 35

DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale

obiettivo principale: APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO "CHI INQUINA PAGA"

Entro il 30 aprile 2007

gli Stati membri avrebbero dovuto uniformarsi alle nuove regole per il risarcimento del danno ambientale

LA QUESTIONE AMBIENTALE IN EUROPA:

direttiva 35/ 2004

DANNO AMBIENTALE **mutamento negativo misurabile di una risorsa naturale** o un deterioramento misurabile **di un servizio di una risorsa naturale** che può prodursi direttamente o indirettamente

danno alle specie e agli habitat naturali protetti

qualsiasi danno che produca significativi effetti negativi (rispetto alle condizioni originarie) sul raggiungimento o il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole di tali specie e habitat.

danno alle acque

qualsiasi danno che incida in modo significativamente negativo sullo stato ecologico, chimico e/o quantitativo e/o sul potenziale ecologico delle acque interessate

danno al terreno

qualsiasi contaminazione del terreno che crei un rischio significativo di effetti negativi sulla salute umana a seguito dell'introduzione diretta o indiretta nel suolo, sul suolo o nel sottosuolo di sostanze, preparati, organismi o microrganismi nel suolo;

La direttiva si applica al danno ambientale o alla minaccia imminente unicamente quando sia possibile accertare **un nesso causale** tra il danno e le attività di singoli operatori

LA QUESTIONE AMBIENTALE IN EUROPA:

direttiva 35/ 2004

Gli Stati membri designano l'**AUTORITÀ COMPETENTE**

Spetta all'autorità competente **INDIVIDUARE L'OPERATORE CHE HA CAUSATO IL DANNO O LA MINACCIA IMMINENTE DI DANNO, VALUTARE LA GRAVITÀ DEL DANNO E DETERMINARE LE MISURE DI RIPARAZIONE DA PRENDERE**

PREVENZIONE

Quando emerge una **minaccia imminente di danno ambientale**, l'autorità competente designata da ciascuno Stato membro **impone all'inquinatore potenziale di adottare le misure preventive idonee o le prende essa stessa e recupera successivamente le spese relative a queste misure**

RIPARAZIONE DEI DANNI

Quando si verifica un danno l'autorità competente **impone all'operatore interessato di adottare le misure di riparazione idonee** o le prende essa stessa e recupera successivamente le spese.

L'operatore sostiene i costi delle azioni di prevenzione e di riparazione adottate in conformità della presente direttiva.

LA QUESTIONE AMBIENTALE IN ITALIA: Lg 349/86

dal punto di vista legislativo l'Italia recepisce la questione ambientale
nel **1986 con la legge n. 349**
che istituisce il
Ministero dell'Ambiente
che ha il compito di

**ASSICURARE, IN UN QUADRO ORGANICO,
LA PROMOZIONE, LA CONSERVAZIONE ED IL RECUPERO DELLE
CONDIZIONI AMBIENTALI
CONFORMI AGLI INTERESSI FONDAMENTALI
DELLA COLLETTIVITÀ ED ALLA QUALITÀ DELLA VITA
NONCHÉ LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL
PATRIMONIO NATURALE NAZIONALE
E LA DIFESA DELLE RISORSE NATURALI DALL'INQUINAMENTO.**

LA QUESTIONE AMBIENTALE IN ITALIA: Lg 349/86

definisce il **DANNO AMBIENTALE** (Art. 18)

qualunque **fatto doloso o colposo** in violazione di disposizioni di legge o di provvedimenti, che **comprometta l'ambiente**, ad esso arrecando **danno, alterandolo, deteriorandolo o distruggendolo in tutto o in parte**, obbliga l'autore del fatto al **risarcimento nei confronti dello Stato**

determina la **QUANTIFICAZIONE** del danno

l'ammontare del danno si determina tenendo conto della **GRAVITÀ DELLA COLPA INDIVIDUALE**
del **COSTO NECESSARIO PER IL RIPRISTINO**
del **PROFITTO CONSEGUITO DAL TRASGRESSORE**

e stabilisce il **risarcimento**

RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI A SPESE DEL RESPONSABILE

ma NON DEFINISCE LA NOZIONE GIURIDICA DI AMBIENTE

LA QUESTIONE AMBIENTALE IN ITALIA

Riconoscendo all'AMBIENTE una nozione giuridica, il rapporto uomo-ambiente diventa un **rapporto di diritto all'ambiente**

La **tutela dell'ambiente** diventa momento fondamentale per garantire e salvaguardare la qualità della vita.

La protezione dell'ambiente diventa il tramite per la garanzia della vita stessa.

LA QUESTIONE AMBIENTALE IN ITALIA

la **Corte Costituzionale** affrontava il problema con tre importanti e storiche sentenze del 1987:

n. 210 concezione unitaria del *bene ambientale*

**L'AMBIENTE È UN BENE COMPRENSIVO DI
TUTTE LE RISORSE NATURALI E CULTURALI**

n. 617 ambiente come *bene primario*

**L'AMBIENTE È UN VALORE ASSOLUTO
COSTITUZIONALMENTE GARANTITO ALLA COLLETTIVITÀ**

n. 641 riconosce l'ambiente come bene giuridico tutelato da norme

**L'AMBIENTE PUÒ
ESSERE FRUIBILE IN VARIE FORME E DIFFERENTI MODI
ESSERE OGGETTO DI VARIE NORME CHE ASSICURANO
LA TUTELA DEI VARI PROFILI IN CUI SI ESTRINSECA**

LA QUESTIONE AMBIENTALE IN ITALIA

Solo nel **1992** la Sentenza **n. 4362** della Corte di Cassazione definisce precisamente **L'AMBIENTE DAL PUNTO DI VISTA GIURIDICO**

l'ambiente in senso giuridico va considerato come
un **INSIEME** che
pur comprendendo vari beni o valori
quali **la flora, la fauna, il suolo, l'acqua ecc.**,
si distingue ontologicamente da questi
in quanto si identifica in una
REALTÀ PRIVA DI CONSISTENZA MATERIALE
ovvero in un **CONTESTO SENZA FORMA**

Specifica che la legge n. **349** deve riferirsi alla nozione di ambiente
**COME COMPLESSO DI COSE CHE RACCHIUDE UN
VALORE COLLETTIVO COSTITUENTE SPECIFICO
OGGETTO DI TUTELA**

LA QUESTIONE AMBIENTALE IN ITALIA

FINALMENTE L'AMBIENTE

è un **bene giuridico**, in quanto tale riconosciuto e tutelato da norme.

appartiene alla categoria dei c.d. **beni liberi fruibili dalla collettività** e dai singoli.

è **costituito da varie componenti** di modo che, se ciascuna di esse può essere autonomo oggetto di tutela, la salvaguardia dell'ambiente nel suo complesso non può esaurirsi nella sola protezione delle competenze di settore

LA QUESTIONE AMBIENTALE IN ITALIA

negli anni successivi si verifica la necessità di chiarire la relazione tra la definizione di ambiente e la natura giuridica del danno ambientale

la III Sezione Penale
della **Corte di Cassazione nel 1993** (sentenza n. 9727)
riteneva che per **AMBIENTE** debba intendersi

il contesto delle **RISORSE NATURALI** e delle stesse
opere più significative dell'uomo
PROTETTE dall'ordinamento
PERCHÉ LA LORO CONSERVAZIONE
È RITENUTA FONDAMENTALE
PER IL PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA.

LA QUESTIONE AMBIENTALE IN ITALIA

Nel **1994** una **Sentenza della Corte di Cassazione Penale (n. 439)** fornisce una definizione di danno ambientale riconoscendone la complessità

triplice dimensione del **DANNO AMBIENTALE**

PERSONALE quale lesione del diritto fondamentale dell'ambiente di ogni uomo

SOCIALE quale lesione del diritto fondamentale dell'ambiente nelle formazioni sociali in cui si sviluppa la personalità umana

PUBBLICA quale lesione dei diritto dovere pubblico delle istituzioni centrali e periferiche con specifiche competenze ambientali

LA QUESTIONE AMBIENTALE IN ITALIA

2006 **DLgs. n.152** Norme in materia ambientale (Testo unico
sull'Ambiente)

Abroga l'articolo n. 18 (danno ambientale) della LG. 349/86

*Nella parte 6° Norme in materia di tutela risarcitoria contro i danni
all'ambiente*

Conferma quanto stabilito dalla direttiva europea n. 35/2004

Istituisce nel Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio l'**AUTORITÀ
COMPETENTE** in materia di tutela, prevenzione e riparazione dei danni
all'ambiente, attraverso la **DIREZIONE GENERALE PER IL DANNO
AMBIENTALE** (istituita presso il Ministero art. 34 Dlg. n. 4/06)

Stabilisce che l'azione ministeriale debba svolgersi

in collaborazione con le **regioni**, con gli **enti locali** e con qualsiasi soggetto
di diritto pubblico ritenuto idoneo

nel rispetto delle competenze delle regioni, delle province autonome di
Trento e di Bolzano e degli enti locali con **applicazione dei principi
costituzionali di sussidiarietà e di leale collaborazione.**

LA QUESTIONE AMBIENTALE IN ITALIA:

il testo unico sull'ambiente

2007 Il Consiglio dei Ministri il 13 settembre approva il Terzo decreto correttivo del Codice Ambiente che stabilisce i **PRINCIPI SULLA PRODUZIONE DEL DIRITTO AMBIENTALE**

Principio dello sviluppo sostenibile

Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che **il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.**

Principio di prevenzione

La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere in primo luogo garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche mediante **un'adeguata azione preventiva che consenta di neutralizzare il rischio di inquinamenti o danni all'ambiente ed alla salute umana.**

LA QUESTIONE AMBIENTALE IN ITALIA:

il testo unico sull'ambiente

Principio di precauzione

Ove siano stati identificati effetti potenzialmente negativi per l'ambiente derivanti da un fenomeno, prodotto, o un processo, anche se non vi sia la certezza scientifica che essi possano prodursi, tutti gli enti pubblici e privati e le persone fisiche e giuridiche, per quanto di propria spettanza, **adottano, nel rispetto degli orientamenti comunitari in materia, misure precauzionali per la prevenzione di tali effetti.**

Principio di Responsabilità o del “chi inquina, paga”

Chiunque ponga in essere una attività inquinante, idonea a deteriorare la condizione delle risorse ambientali, è **tenuto quanto meno a correggere ed a ridurre, ove non sia possibile l'integrale ripristino dello status quo ante, le conseguenze negative che siano state cagionate dalla propria condotta, a proprie spese,** fatta salva la possibilità di interventi pubblici mirati a promuovere il risanamento dell'ambiente, anche mediante l'adozione di nuove tecnologie.

LA QUESTIONE AMBIENTALE IN ITALIA: il testo unico sull'ambiente

Principi di sussidiarietà

Lo Stato interviene in questioni involgenti interessi ambientali soltanto se e nella misura in cui gli obiettivi dell'azione prevista, in considerazione delle dimensioni di essa e dell'entità dei relativi effetti, non possano essere sufficientemente realizzati dai livelli territoriali inferiori di governo o non siano stati comunque effettivamente realizzati.

Il principio di sussidiarietà opera anche nei rapporti tra regioni ed enti locali minori.

e di leale collaborazione

Tutti gli enti esponentziali dei diversi livelli di governo sono tenuti a collaborare lealmente anche alla realizzazione degli obiettivi degli organi di governo del livello a loro superiore.

LA QUESTIONE AMBIENTALE E LA LEGISLAZIONE

A partire dagli anni '80 in poi in Italia prende avvio una grande produzione di leggi e strumenti settoriali

RISORSE AMBIENTALI

aria (qualità dell'aria e controllo delle emissioni atmosferiche)

acqua (qualità delle acque interne, marine e costiere, gestione risorse idriche e qualità acqua consumo umano)

suolo (rischio idrogeologico, rifiuti e bonifica siti inquinati)

ecosistemi della flora e della fauna (protezione habitat naturali, biodiversità, tutela boschi e foreste, prevenzione incendi)

beni culturali e paesaggio

beni naturali, aree naturali protette e parchi

CATEGORIE PIÙ GENERALI

interessano trasversalmente più di una risorsa ambientale, es. tipologie di inquinamento (es. acustico ed elettromagnetico)

STRUMENTI GESTIONALI

norme tecniche o linee guida per la valutazione degli impatti e degli effetti sull'ambiente sia di interventi, sia di programmi o progetti (VIA, direttiva CEE 337/85; VAS, Dir CEE 42/2001)

LA QUESTIONE AMBIENTALE E LA LEGISLAZIONE

Data la complessità si è assistito allo sviluppo della volontà di riunificare la materia attraverso la predisposizione di **Testi Unici** delle disposizioni legislative

2004 DLgs. 42 **Codice dei beni culturali e del paesaggio** (codice Urbani)
tutela dei BENI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

Piani Paesaggistici

2004 la **legge n. 308** "Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale" nei seguenti settori:

- gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati
- tutela delle acque e gestione delle risorse idriche
- difesa del suolo
- gestione delle aree protette
- tutela risarcitoria contro i danni ambientali
- procedure per la VIA e la VAS
- tutela dell'aria.

2006 **DLgs. n.152 Norme in materia ambientale**

Terzo decreto correttivo 13 settembre 2007

DLgs. n. 4/2008, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del DLgs. 152/2006"

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO PER GLI ARGOMENTI SVOLTI

N. Zingarelli Vocabolario della lingua italiana, Edizioni Zanichelli, 1987, Bologna.

F. Giovanelli, I. Di Bella, R. Coizet (a cura di) "La natura nel conto", Edizioni Ambiente, 1999, p. 27 con riferimento a S. Salmi in "Diritto dell'ambiente. Principi fondamentali di diritto ambientale"; Pirola, 1994, p. 118

La Camera F., 2003, Sviluppo Sostenibile. Origini, teoria e pratica, Editori Riuniti, Roma

The World Commission on Environment and Development , 1987, Our Common Future, Oxford University Press

Trattato che istituisce la Comunità Europea, Gazzetta ufficiale delle Comunità europee C 325/107

Libro Verde sul risarcimento dei danni all'ambiente, COM(93) 47 def., Parere CES 226/94, GU C 133 del 15.5.1994.

Direttiva 2004/35/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 30.4.2004

LEGGE 8 luglio 1986, n. 349, Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale, G.U. n. 162, 15 luglio 1986, S. O. n. 59

Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, *Norme in materia ambientale*, G.U. 14 -4- 2006 , n. 88, Supplemento Ordinario n. 96

Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*, G.U. 24-02- 2004, n. 45 - Supplemento Ordinario n. 28

Corte Costituzionale, Sentenza n. 210, del 22 maggio 1987
Corte Costituzionale, Sentenza n. 617 del 16 dicembre 1987
Corte Costituzionale, Sentenza n. 641 del 17 dicembre 1987
<http://www.giurcost.org/decisioni/index.html>

http://www2.minambiente.it/Sito/settori_azione/settori.asp

<http://www.iucn.org/>

<http://www.earthcharter.org/>